



L'Incontro. L'assemblea convocata dal comitato sorto per chiedere «verità e giustizia» sull'epidemia

«Porto ancora i segni della legionella»: il racconto rafforza l'azione legale

All'incontro del comitato anche il 29enne di Roè colpito dal batterio. Si punta ai risarcimenti

Montichiari

Giulia Bonardi

■ **Procede** l'allestimento dell'azione legale risarcitoria che intendono promuovere una ventina di persone (ma potrebbero aumentare) tra quelle colpite da polmonite e da legionellosi. Il loro avvocato, Donatella Mento, sta lavorando all'individuazione del soggetto da chiamare in causa, al quale chiedere i danni perché considerato tra i responsabili di un'epidemia senza precedenti. L'avvocato Mento, per ora non svela nulla, ma è logico ipotizzare che gli ambiti a cui attingere non possono che essere due, quello sanitario-istituzionale o quello produttivo.

Raccolta fondi. Nel frattempo, via alla raccolta preliminare di documentazione. A tal proposito, il comitato La corsa per la vita, sorto per chiedere «verità e giustizia» sull'epidemia, nella riunione

di giovedì sera, si è unito ai venti mandanti, incaricando anch'esso l'avvocato per le istanze di accesso agli atti sanitari. Il comitato ha deciso anche di aprire un conto bancario per una raccolta fondi, utile su due fronti: cercare sostegni economici per chi aderirà alla causa legale (qualche benefattore ha già fatto capolino) e finanziare analisi chimiche e microbiologiche di pozzi e terreni privati per i componenti del comitato (possono iscriversi tutti i residenti delle zone coinvolte dall'emergenza) che le richiederanno.

Il presidente Carmine Piccolo ha inoltre riferito sull'incontro di martedì, a Brescia, col ministro dell'Ambiente Sergio Costa: «Ha promesso che solleciterà il Ministero della Salute per fare luce sulle cause dell'epidemia - ha detto Piccolo -. Anche Costa si è domandato perché l'emergenza ha riguardato proprio questo territorio circoscritto. Insieme al tavolo

Basta Veleni, ho evidenziato lo stress ambientale che la nostra zona sopporta. Martedì il comitato ha raccolto pure il sostegno del dott. Antonio Marfella (presidente di Medici per l'ambiente, ndr)».

Ancora malato. Alla riunione del comitato era presente anche il 29enne di Roè Volciano (lavorava però a Castenedolo) che ha contratto la legionella e figurava tra i casi più gravi: è tuttora costretto a lottare con le conseguenze della malattia e della lunga ospedalizzazione. Cammina a fatica, aiutandosi con le stampelle perché a causa del coma farmacologico (con Ecmo) e quindi dell'allettamento ha sviluppato la cosiddetta «sindrome da immobilizzazione».

L'uomo, che lavorava a Castenedolo, si muove con tutori e rischia di non recuperare del tutto la mobilità

«Ho seri problemi ai nervi - ci ha raccontato a margine della riunione -. Non riesco a muovere le dita dei piedi e mi sorreggo grazie a due tutori alle caviglie. Sto facen-

do la riabilitazione, ma i medici non sono certi che recupererò completamente la mobilità. Inoltre ho danni ai polmoni, rimarginabili in non meno di cinque-sei anni. Voglio sapere cosa è successo». La sua presenza ha rinforzato ancor di più il grido di «Giustizia!» del gruppo, che, per il suo impegno, assieme al presidente Piccolo sarà premiato col Talent Gold. //